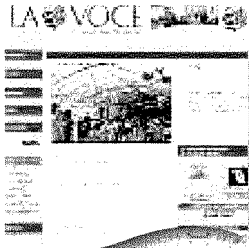


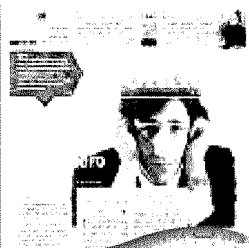
L'assedio dei cattolici al premier

“Troppi party, ora il passo indietro”

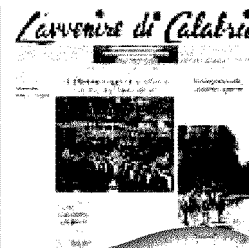
Sui giornali diocesani l'eco della svolta di Todi



PARLARE SENZA CALCOLI
«La Chiesa ha il dovere di parlare senza calcoli e senza intenti politici». Lo scrive su *La Voce di Assisi* il vescovo Sergio Goretti



I CATTOLICI SI INDIGNANO?
«In questi giorni ci si chiede se i cattolici si indignano: ma i cattolici si indignano?». È la domanda che pone l'editoriale di *Frontiera* (Rieti)



INUTILE ANDARE AVANTI
«Inutile andare avanti a ogni costo dentro tali scenari», i governanti dovrebbero «fare un passo indietro». Lo auspica *L'Avvenire di Calabria*



FINO A QUANDO?
«Fino a quando sopportare Berlusconi che finge di essere vittima di una congiura?»: Lo chiede il *Nuovo Cammino* di Ales-Terralba (Oristano)



NUOVA MORALITÀ
«Il Paese ha bisogno di una nuova moralità a partire dai politici»: lo scrive il settimanale diocesano di Treviso *La Vita del Popolo*

ORAZIO LA ROCCA

CITTÀ DEL VATICANO — «Dopo Todi! Dopo Silvio!». «Cambiare il presidente del Consiglio». «Alle spalle la stagione di Berlusconi». Serve «un nuovo governo» e «un passo indietro» di «un premier che passa più ore ad organizzare divertimenti serali e sessuali che a governare». Commenti al veleno, analisi ed editoriali quasi tutti orientati a chiedere al presidente del Consiglio di gettare la spugna. Ma anche nuovi richiami per il «degrado morale delle istituzioni socio-politiche». Ecco gli umori che — all'indomani del seminario di Todi del 17 ottobre scorso — hanno preso a circolare nelle parrocchie e nelle diocesi tra i 190 settimanali diocesani (oltre un milione di copie distribuite) che, liberi dalle prudenze vaticane e delle gerarchie episcopali, danno una severa spallata al premier e invitano i laici cattolici ad essere più attivi sulla scena politica.

«La Chiesa ha il dovere di parlare senza calcoli e senza intenti politici», scrive, infatti, su *La Voce di Assisi* il vescovo **Sergio Goretti**: **la gente è nauseata dal losco intreccio tra festini equivoci e affari sporchi**

gio Goretti. «La gente — ricorda — ha capito ed è nauseata del losco intreccio tra immoralità, festini equivoci e spregiudicati affari» e si chiede se «è proprio proprio vero che quello che avviene tra le mura domestiche non ha effetti sociali... quando si è sporchi dentro le maschere sono destinate a crollare! L'Italia è malata», e per salvarla «c'è urgente bisogno di persone preparate e serie». «In questi giorni caldi, dopo gli incidenti di Roma e l'incontro di Todi, ci si chiede se i cattolici si indignano, se si sono indignati e se si indigneranno», si interroga *Frontiera* (Rieti) nell'editoriale «Ma i cattolici si indignano?». Non meno tenero *L'Avvenire di Calabria* che sostiene l'inutilità di «andare avanti ad ogni costo dentro tali scenari», auspicando «un decisivo passo indietro» degli attuali governanti. Amara l'analisi di *Nuovo Cammino*, diocesi sarda di Ales-Terralba, che si chiede «fino a quando sopporteremo Berlusconi e i suoi cortigiani» che «fingono che il premier sia vittima di una congiura mediatica, mentre invece è dedito alla beneficenza e all'assistenza delle fanciulle orfane e abbandonate... come è possibile continuare a conservare al governo un uomo che ha pas-

sato più ore ad organizzare i propri divertimenti serali e sessuali, mentre tanti cattolici continuano a sopportarlo pur avendo organizzato feste con ragazze vestite da suore erotiche, accompagnato a Roma Gheddafi che distribuiva il Corano, mentre i suoi alleati facevano battesimi padani?». «Il paese ha bisogno di una nuova moralità» a partire dai politici, sentenza *La Vita del Popolo* (Treviso); *Vita Trentina* nell'editoriale «Il dopo Todi, il dopo Silvio» traccia scenari futuri sui cattolici in politica in vista un governo senza Berlusconi, che viene bocciato anche da *Gente Veneta* nell'editoriale «Quando il leader perde il carisma». *Il Nostro Tempo* (Torino) nota con favore che a Todi i cattolici sono «tornati a parlare» tra di loro anche in vista di «un nuovo governo» orfano di Berlusconi; l'altro settimanale tori-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

nese, *La Voce del Popolo*, invita i cattolici ad assumersi responsabilità politiche perché nel Paese «ci vuole aria pulita»; di «stagione con Berlusconi alle spalle» si legge anche su *L'Unione Monregalese* (Mondovì) e su *Difesa del popolo* (Padova) che nell'editoriale «Parole chiare per tutti» argomenta che «cambiare ora premier può essere un inizio, ma non basta certo a considerare risolta la pratica» del rinnovamento politico-morale.

Da qui l'invito ai cattolici a prendere posizione, scrive *Il Popolo* (Pordenone), per ridare vita ad una «buona politica per il bene comune». Tema ripreso da *La Vita Cattolica* (Udine), che nell'editoriale «Cristiani è tempo di scendere in campo» parla anche di «coerenza tra fede e vita privata». «C'è un tempo per la responsa-

**Commenti al veleno
"Il Paese ha
bisogno di una
nuova moralità,
la gente è stanca"**

bilità» scrive *Risveglio Duemila* (Ravenna-Cervia), che nota come «la gente è disorientata, mentre chi governa fa i propri interessi personali, senza seguire gli interessi generali, o dà sfogo alla propria insipienza e arroganza». *Il Corriere Apuano* (Massa Carrara-Pontremoli) auspica «una nuova stagione di unità politica dei cattolici» perché «viviamo un momento di estrema gravità, il degrado avanza, soprattutto morale» anche per «quei governanti che si dichiarano cattolici sempre pronti a difendere i valori non negoziabili: ma quali sarebbero a questo punto i valori negoziabili?». «Il Paese ha bisogno dei cattolici, è questa la vera novità di Todi», sostiene *Il Nuovo Amico* (Pesaro-Fano), che fa risalire le cause della attuale «grave crisi non solo a problemi economici-finanziari, ma anche alla decadenza della classe dirigente e alla fragilità della presenza cattolica» nelle istituzioni.

Parole



BAGNASCO

Il forum delle associazioni cattoliche a Todi è stato aperto da una prolusione del cardinale Bagnasco: "I cristiani siano massa critica nella società"

CAMBIO DI GOVERNO

Al termine del seminario, i rappresentanti del forum hanno chiesto un esecutivo "più forte" per affrontare seriamente i problemi del Paese

BERLUSCONI

Il giorno dopo il premier scrive in una nota: "Dal seminario di Todi non è venuta nessuna spallata al governo"



CICCHITTO

"Le lettere anonime non sono un fatto politico, non mettono a repentaglio il governo"



NAPOLI

"Una storia ridicola e infame quella che vorrebbe nugoli di scontenti nel Pdl"



LAURO

"Diffido chiunque mi accosti a questa lettera. Gli autori sono vigliacchi"



CICU

"Confermo la nostra lealtà al premier, ma serve immediato cambio di passo"